



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L.LAGRANGIA"

VCIS00100E - VIA DUOMO, 4 - 13100 VERCELLI

SITO WEB: <http://www.iislagrangia.it> Tel 016 1252676, 0161 213355

E-MAIL vcis00100e@istruzione.it; vcis00100e@pec.istruzione.it

ISTITUTO CERTIFICATO A NORMA UNI EN ISO 9001/2008

Istituto insignito del Marchio® Collettivo "S.A.P.E.R.I." PER LA QUALITÀ E L' ECCELLENZA DELLE SCUOLE USR Piemonte

FILOSOFIA DI FONDO

«La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.»

DM 7 ottobre 2010, n. 211, Indicazioni nazionali per i percorsi liceali, pag. 10

SIGNIFICATO DI VALUTAZIONE

Valutare significa:

- Confrontare una situazione osservata con una situazione attesa.
- Assegnare significato agli esiti di tale confronto.
- Ricostruire i processi che hanno portato a tali esiti.
- Attribuire valore a tali esiti (e processi) sulla base di un sistema di riferimento.
- Assumere decisioni operative sulla base di tali esiti (e processi).

(Trincherò R. (2006), *Valutare l'apprendimento nell'e-learning. Dalle abilità alle competenze*, Trento, Erickson, pp. 47-48)

La valutazione all'IIS "Lagrangia" riveste un ruolo significativo per l'importanza della qualità dell'insegnamento-apprendimento, dell'adeguamento dell'insegnamento ai diversi bisogni degli studenti e della necessità di stimolare l'abilità degli studenti di "imparare ad imparare", al fine di definire una serie di indicatori e di "misuratori" dei risultati che aiutino a valutare meglio i processi adottati dal nostro Istituto, in una prospettiva di miglioramento dei risultati scolastici .

Nello specifico, il Collegio dei docenti, analizzate le singole proposte dei Dipartimenti, intende sottolineare che i criteri di valutazione assumono valore di processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. Tali criteri, correlati agli obiettivi indicati nel Piano dell'Offerta Formativa, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno.

La valutazione, quindi, sarà intesa come un mezzo per la regolazione del nostro sistema organizzativo attraverso l'attivazione di procedimenti di miglioramento dell'elaborazione progettuale, delle attività svolte e dei processi decisionali. La valutazione e la certificazione hanno l'obiettivo prioritario di sostenere i processi di apprendimento dei giovani e il loro orientamento, anche ai fini di facilitare i passaggi tra i diversi ordini e indirizzi di studio, allo scopo di far conseguire un diploma di istruzione secondaria.

La valutazione in termini di risultati di apprendimento, il concetto di competenza in relazione a conoscenze e abilità, il ruolo degli assi culturali sono al centro del processo di apprendimento e presuppongono un ripensamento profondo sia delle strategie didattiche sia della valutazione. L'obiettivo si sposta dall'accertamento dei livelli di conoscenza alla verifica dei livelli di competenza, intesi come livelli minimi essenziali uguali per tutti gli studenti, che diventano protagonisti consapevoli del processo valutativo.

Tra gli obiettivi del sistema di valutazione si segnalano:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (sapere);
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (saper fare);
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

Particolare attenzione sarà posta verso le competenze:

- di base (assi culturali)
- chiave per la cittadinanza (competenze-chiave).

Il Collegio dei Docenti dell'IIS "Lagrangia", nel definire i criteri di valutazione, per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, recepisce le proposte dei singoli Dipartimenti disciplinari. Detti criteri fanno parte integrante del PTOF.

Punto di partenza nel definire i presenti criteri di valutazione è la consapevolezza della stretta connessione esistente tra i risultati di apprendimento e le forme di verifica e di valutazione, così come del resto già sottolineata dall'art. 1, comma 4, del citato D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: "Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275." A sua volta "il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale [...]" (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/1999 e successivi).

VALUTAZIONE IN CHIARO

L'informazione viene assicurata alle famiglie quotidianamente attraverso la modalità del registro elettronico, con incontri settimanali in orario di ricevimento parenti, su appuntamento per i docenti disponibili e con incontri pomeridiani periodici (per il trimestre e per il pentamestre), orientati all'offerta e allo scambio di informazioni descrittive sull'itinerario di formazione percorso dai singoli studenti.

Il rilevamento generale dei livelli degli apprendimenti viene effettuato al termine del primo trimestre ed a conclusione del pentamestre, coincidente con il termine dell'anno scolastico.

I livelli di apprendimento raggiunti sono espressi con una valutazione in decimi.

VALUTAZIONE

FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione predittiva: viene svolta all'inizio di un percorso formativo. È utile per conoscere la situazione di partenza degli allievi (funzione diagnostica) ed individuare precocemente carenze e difficoltà che potrebbero incontrare (funzione prognostica). Può orientare gli allievi e farli riflettere sull'approccio da adottare per affrontare proficuamente il percorso formativo.

Valutazione formativa: viene svolta all'interno di un percorso formativo (in itinere). È utile per mettere in evidenza le lacune degli allievi, fornire feedback mirati, favorire la comprensione e la motivazione all'apprendere (funzione proattiva). Inoltre consente di riflettere sull'adeguatezza dell'intervento formativo (e modificarlo se necessario) e progettare percorsi di recupero.

L'azione didattica precede la consegna valutativa. La valutazione mira a far riflettere l'allievo sulle sue lacune e a guidarlo nel recupero.

Valutazione formatrice: l'azione didattica segue la consegna valutativa. La valutazione orienta l'azione del discente sulla base dei criteri espliciti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla consegna.

Valutazione sommativa: viene svolta al termine di un percorso formativo. È utile per evidenziare i risultati raggiunti ed operare un bilancio sull'intero percorso formativo (anche allo scopo di riflettere su di esso). Può rappresentare il punto di partenza per un nuovo percorso. Può avere finalità certificative

La valutazione fa riferimento a distinte tipologie, alle quali si aggiunge il momento della certificazione delle competenze:

* Valutazione esterna obbligatoria a cura del servizio nazionale (INVALSI) per le classi II e V di scuola secondaria di II grado. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti degli studenti, come previsto dall'art. 12, del DPR del 15 marzo 2010, n. 89 e D.lgs. 62/2017, rientra, anche ai sensi dell'art. 51 c. 2 della legge 35/2012, nell'attività ordinaria d'Istituto. In tal modo, la scuola potrà ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna classe e comparabili con la situazione del sistema nel suo complesso. Inoltre, i risultati analizzati nel dettaglio dal gruppo di docenti che costituiscono l'osservatorio Invalsi "costituiranno, insieme agli altri elementi conoscitivi della scuola, la base per l'attuazione di processi di autovalutazione e di miglioramento".

* Valutazione interna di competenza degli insegnanti, ai quali spettano le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei presenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali (apprendimento e comportamento) dovranno essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum di Istituto e saranno così strutturate:

- Valutazione iniziale o diagnostica (a cura dei singoli docenti) che riguarda l'accertamento e l'analisi della situazione di partenza. La valutazione diagnostica è effettuata prima di intraprendere un nuovo processo di insegnamento-apprendimento ed è finalizzata a rilevare la situazione iniziale degli allievi circa il grado di conoscenze e competenze già acquisite su cui fondare le scelte per la programmazione e/o la realizzazione dell'intervento didattico. In questa fase non si attribuisce un giudizio di valore, ma si rilevano informazioni per definire:

- livelli di partenza che un allievo possiede, sia dal punto di vista socio-affettivo-relazione sia disciplinare (competenze che possiede).

- I prerequisiti, le competenze che un allievo deve possedere, per attivare un determinato processo.

La valutazione iniziale può prevedere, secondo le indicazioni dei singoli Dipartimenti, all'inizio dell'anno scolastico prove diagnostiche comuni e per classi parallele. Il Consiglio di classe e i singoli docenti, sulla base di tali livelli, elaborano la programmazione di classe e il piano di lavoro individuale, definendo inoltre gli "obiettivi trasversali" da perseguire. Gli "obiettivi trasversali" si dividono in comportamentali (attengono all'atteggiamento e al modo di porsi dell'allievo, e quindi misurano le sue tappe di maturazione e di crescita personale) e cognitivi, ovvero quelli legati ai progressi nelle conoscenze ed abilità disciplinari. Il raggiungimento e la validità di tali obiettivi sono costantemente discussi e valutati nelle riunioni periodiche dei Consigli di classe in forma allargata, cioè con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti annualmente eletti);

- Valutazione in itinere o formativa, che interessa e accompagna il processo insegnamento-apprendimento nel suo verificarsi e nel suo sviluppo; tende a cogliere i livelli di apprendimento dei singoli allievi e, al tempo stesso, l'efficacia delle procedure didattiche seguite, allo scopo di accertare se siano necessari interventi di revisione ed, eventualmente, di correzione del progetto didattico in corso (metodologie didattiche, uso di strumentazioni e materiali nuovi, modifica degli obiettivi, recupero in itinere, sportello didattico...). Tale valutazione ha una funzione regolativa dell'attività educativa e didattica, sia da parte del docente, sia da parte dell'alunno. Si valutano abilità e conoscenze specifiche.

Vengono differenziate le funzioni della valutazione (per formare e per certificare).

L'errore è parte integrante del processo di apprendimento (a patto che venga individuato e corretto). Non vi è distinzione "rigida" tra il momento valutativo e il momento formativo.

- Valutazione formativa: valuta frequentemente e sistematicamente quanto appreso per migliorare gli apprendimenti.
- Valutazione intermedia e finale o sommativa (trimestre e pentamestre): viene effettuata tramite un voto unico con riferimento ai criteri:
 - acquisizione dei contenuti (conoscenza e comprensione);
 - applicazione;
 - rielaborazione (analisi, sintesi, valutazione);
 - capacità espositive.

La valutazione sommativa è condotta al termine di un processo di insegnamento-apprendimento ovvero al termine di un segmento didattico, di un percorso. Assolve la funzione di bilancio consuntivo, sia in termini di risultati conseguiti e di progressi compiuti dall'alunno, sia sull'efficacia dell'azione didattica in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione. Riflette le valutazioni formative che la precedono. È un giudizio che attesta se la padronanza e la comprensione di conoscenze, abilità, processi sono state raggiunte. Attribuisce un giudizio di valore agli esiti dell'apprendimento.

Nella valutazione si intende "controllare" non solo «ciò che uno studente sa», ma anche: «ciò che sa fare (nel mondo reale) con ciò che sa», come capacità di utilizzo delle proprie conoscenze per leggere situazioni del mondo reale, affrontarle, riflettere sulla propria azione; e come ha costruito e sviluppato «ciò che sa fare con ciò che sa».

- Valutazione per la certificazione finale (Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione), che costituisce un traguardo fondamentale del percorso scolastico dello studente ed è finalizzato a valutare le competenze acquisite al termine del ciclo anche al fine di favorire l'orientamento

per la prosecuzione degli studi. Il diploma finale rilasciato al candidato in esito al superamento dell'Esame di Stato attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, nonché il punteggio ottenuto. Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale di cui all'articolo 19, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività relative ai percorsi di alternanza scuola-lavoro e Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), definite con D.M. n.774 del 4 settembre 2019 ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

- La certificazione delle competenze deve avvenire sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale secondo quanto definito dalle Raccomandazione del Parlamento europeo e dal Consiglio del 18 dicembre 2006, che trovano applicazione con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione finalizzato all'acquisizione dei saperi e delle competenze di base (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico tecnologico, asse storico-sociale), ai sensi del DM del 22-8-2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).
- L'integrazione, il collegamento e la relazione tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali portano al raggiungimento e allo sviluppo delle cosiddette "competenze chiave di cittadinanza", anch'esse definite a livello normativo (decreto Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22/08/2007), che rappresentano la declinazione italiana delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, individuate dal Parlamento Europeo nel 2006

In ragione di ciò, il curriculum è finalizzato alla maturazione delle competenze di base e di cittadinanza e vengono progettati percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze, prestando particolare attenzione a come ciascuno studente mobilita e pone in essere le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

La valutazione, dunque, appare necessariamente strutturata come un processo sistematico e continuo fondato su criteri precisi, condivisi e approvati collegialmente. Essa deve sia misurare le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa, sia fornire le basi per un giudizio di valore che consenta di prendere le migliori decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).

Valutazione degli apprendimenti

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti dell'IIS "Lagrangia", si impegna a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- stabilire quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita e autovalutazione;

- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale alla crescita dell'apprendimento
- consegnare le prove effettuare precedentemente lo svolgimento della prova successiva

Elementi della Valutazione

I criteri di valutazione adottati, nel trimestre e nel pentamestre, tengono conto dei seguenti fattori:

- ✓ Livello individuale di acquisizione di conoscenze
- ✓ Livello individuale di acquisizione di abilità
- ✓ Livello individuale di acquisizione di competenze
- ✓ Progressi compiuti rispetto al livello di partenza
- ✓ Interesse
- ✓ Impegno
- ✓ Partecipazione

La tipologia degli strumenti di verifica

Le tipologie di prove: prove strutturate, prove semi strutturate, non strutturate: es. l'interrogazione, il riassunto, il tema, la relazione, colloqui / interrogazioni, – riflessione parlata; – analisi del testo letterario – analisi e produzione del testo argomentativo – saggio breve – articolo di giornale – relazione – prove bi o multidisciplinari per le discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio (e la tipologia dell'Esame di Stato indicate dalle normative vigenti) – simulazione colloquio d'esame - analisi e produzione del tema espositivo; – questionari; – prove scritte soggettive (prove descrittive); – esercitazioni pratiche -prova pratica – test a risposta aperta – test a risposta chiusa – risoluzione di problemi - compiti autentici, compiti di realtà ecc., vengono attuate dai singoli docenti in coerenza con la programmazione dipartimentale e la programmazione personale di classe.

La certificazione delle competenze

Al termine del primo biennio, è prevista la certificazione delle competenze, che descrive e attesta la padronanza delle competenze progressivamente acquisite.

Alla valutazione dell'area cognitiva/meta-cognitiva si aggiunge la valutazione delle competenze, che i consigli delle seconde classi, al termine delle operazioni di scrutinio finale, devono compilare per ogni studente e conservare agli atti dell'Istituzione scolastica. Il DM 9/2010 ribadisce, infatti, quanto già previsto dall'art. 4 del DM 139/2007: “la certificazione dei livelli di competenza raggiunti nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione è rilasciata a richiesta dello studente interessato. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio” (comma 2, art. 1). Il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007.

Agli studenti che abbiano assolto all'obbligo scolastico viene rilasciata una certificazione dei saperi e delle competenze acquisite con riferimento agli assi culturali che costituiscono tale obbligo: asse dei linguaggi; matematico; scientifico – tecnologico; storico sociale. Il modello adottato è unico sul territorio nazionale, in quanto si riferisce ad una base comune di competenze che caratterizza gli ordinamenti

del I e del II ciclo d'istruzione, necessaria per proseguire con successo gli studi, per costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società.

I Consigli delle classi seconde, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'Istituto.

Il certificato viene rilasciato solo su richiesta dell'interessato, qualora intenda concludere gli studi con il biennio o passare ad un percorso alternativo alla secondaria di secondo grado

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
ASSE DEI LINGUAGGI	LIVELLI
LINGUA ITALIANA <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo. • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
LINGUA STRANIERA ⁽³⁾ <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi 	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
ALTRI LINGUAGGI <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. • Utilizzare e produrre testi multimediali 	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
ASSE MATEMATICO	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. 	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	
<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. • Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato
ASSE STORICO-SOCIALE	
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. 	<input type="checkbox"/> Base <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> Avanzato

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, il consiglio di classe riporterà, per ciascun asse culturale, la dicitura “livello base non raggiunto”. La relativa motivazione sarà riportata nel verbale del quale saranno altresì indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Utilizzo del registro on line

Nel nostro Istituto è in uso il registro elettronico Classe Viva – Spaggiari, che consente di segnalare in agenda le indicazioni per la programmazione delle prove di verifica, di registrare i risultati delle prove di verifica orale, scritta, pratica on-line.

Principali riferimenti normativi

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico e il rendimento degli alunni; è un'operazione che riguarda sia le singole prove sia la conclusione dell'intero percorso formativo, e che si traduce in un voto o in un giudizio riportato su un apposito documento.

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...]. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.[...] La valutazione nel secondo ciclo di istruzione è effettuata secondo quanto previsto dal Testo Unico, di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e in particolare l'articolo 193, comma 1, riguardante gli scrutini finali di promozione”.

La valutazione concorre a documentare lo sviluppo dell'identità personale di ogni studente e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze: ogni Istituzione scolastica deve saper certificare l'acquisizione delle competenze di ciascun alunno, anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione si effettua tenendo conto dei tre parametri di riferimento fondamentali: conoscenze, abilità/capacità, competenze, come definite in base al Quadro Europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF) nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7/09/2006.

Conoscenze (sfera del sapere): acquisizione, a diversi livelli, dei contenuti disciplinari proposti.

“Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; sono descritte come teoriche e/o pratiche” (EQF).

Abilità/Capacità (sfera del saper essere): capacità di analisi, sintesi e rielaborazione critica dei contenuti, consistente nel saper effettuare operazioni di consapevole, autonoma e personale problematizzazione dei concetti.

“Indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti)”.

Competenze (sfera del saper fare): applicazione di una o più conoscenze e utilizzazione delle categorie linguistiche tecnico – specifiche delle discipline, anche in contesti problematici nuovi.

“Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”

Per gli alunni del secondo ciclo di istruzione è prevista una valutazione periodica e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. La valutazione degli apprendimenti per le varie discipline è espressa con voto in decimi.

In seguito alla legge 169/2008 (art. 2), è prevista la valutazione per il comportamento, con voto in decimi, per gli studenti della secondaria di II grado. Il voto inferiore a sei decimi nel comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva o all’esame, indipendentemente dai voti conseguiti nelle varie discipline di studio. Il comportamento degli allievi viene valutato durante l’intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente, in ordine all’intero periodo scolastico cui si riferisce. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari. Il voto di comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente. La valutazione del comportamento - espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe - corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell’allievo all’anno successivo e all’esame conclusivo del ciclo. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nel contesto della carriera scolastica dell’allievo, richiede che la stessa venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata, sia in sede di svolgimento delle sedute dei consigli di classe ordinari e straordinari, sia soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale

Nei confronti degli alunni che presentano un’insufficienza in una o più discipline, il consiglio di classe, prima dell’approvazione dei voti, procede ad una valutazione sulla possibilità che lo studente superi la carenza formativa in tempi e modi predefiniti.

Nei confronti degli studenti per i quali sia accertata la carenza formativa, il consiglio di classe sospende il giudizio, prevedendo la sua effettuazione prima dell’inizio dell’anno scolastico successivo.

Il Dirigente Scolastico comunica alla famiglia le motivazioni assunte dal consiglio di classe con resoconto dettagliato sulle carenze dello studente. Gli istituti procedono autonomamente a definire le iniziative di sostegno e di recupero a favore degli studenti che hanno avuto il giudizio finale sospeso.

Gli studenti che al termine delle lezioni non possono essere valutati per malattia o trasferimento della famiglia, sono ammessi a sostenere, prima dell’inizio delle lezioni dell’anno scolastico successivo, prove suppletive (legge n. 352/1995).

In vista dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, in sede di scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, viene attribuito il credito scolastico ad ogni studente. Il punteggio è pubblicato all'albo dell'Istituto, unitamente ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale ed è trascritto sulla pagella scolastica.

L'ammissione all'Esame di Stato, a decorrere dall'anno scolastico 2009-10, è subordinata al conseguimento del voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina di studio e nel comportamento, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009).

Il Decreto legislativo 62/2017 (art. 1, commi 180 e 181 lettera i) della legge 107/15) ha indicato le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze.

In relazione al PECUP specifico di ogni indirizzo di studi, l'Esame di Stato terrà conto anche della partecipazione alle attività di PCTO, dello sviluppo delle competenze digitali, del percorso dello studente (legge 107/ 2015) e delle attività svolte .

L'Esame di Stato, che si svolge al termine del secondo ciclo di istruzione, è un traguardo fondamentale del percorso scolastico dello studente ed è finalizzato a valutare le competenze acquisite al termine del ciclo.

Per sostenere l'Esame di Stato, lo studente deve essere preventivamente ammesso con una decisione assunta dal consiglio di classe nello scrutinio finale dell'ultima classe del percorso di studi.

L'Esame di Stato, per entrambi i cicli, si articola in più prove scritte e in un colloquio

* DPR dell'8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e, in particolare, l'art. 4, commi 4 e 6 e l'art. 14, comma 2 per le parti che riguardano il recupero del debito formativo.

* Ordinanza ministeriale del 21 maggio 2001, n. 90, in particolare l'art. 13, concernente gli scrutini finali negli istituti di istruzione secondaria superiore.

* Legge dell'8 agosto 1995, n. 352 recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero.

* Decreto ministeriale del 22 maggio 2007, n. 42 recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

* Decreto ministeriale del 3 ottobre 2007, n. 80 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico.

* Ordinanza Ministeriale n. 92 prot. n. 11075 del 5.11.2007.

* art. 4 del DPR n. 122/2009 recante norme sulla validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

* Nota prot. n. 1787 del 1° marzo 2005, relativa agli alunni affetti da dislessia.

* Legge 8 ottobre 2010, n.170, recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

* D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 ed allegate linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

* D.lgs. 62/2017 norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI DSA – BES

L'acronimo DSA indica Disturbi Specifici di Apprendimento e riguarda, in presenza di adeguata scolarità, la mancata automatizzazione di processi sottesi alla lettura, alla scrittura o al calcolo. «Si manifesta in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali» (L.170/2010, art. 1, comma 1).

I DSA, identificati a partire dagli anni Novanta, sono quattro:

- dislessia, difficoltà «nella rapidità e nella velocità di lettura»;
- disgrafia, «disturbo specifico in scrittura che si manifesta in difficoltà della realizzazione grafica»;
- disortografia, che intacca «i processi linguistici di transcodifica» sempre della scrittura;
- discalculia, «difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione del numero». (L.170/2010, art.1, commi 2-5).

Le note ministeriali (5 ottobre 2004, 5 gennaio 2005, 10 maggio 2007) hanno proposto misure a supporto di questi deficit specifici raggruppabili in due differenti tipologie:

- compensative, ovvero strumenti, modalità didattiche e ausili in grado di supportare le funzioni inficiate (tabelle di mnesi, alfabeto, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, videoscrittura e sintesi vocale...);
- dispensative, mirate a esonerare da attività inutilmente penalizzanti (lettura ad alta voce, scrittura sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline...).

Le successive Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12 luglio 2011 danno attuazione ai principi sanciti dalla legge 170/2010. Definiscono, tra l'altro, la predisposizione, entro il primo trimestre dell'anno scolastico, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che specifichi misure compensative, dispensative, attenzioni nei processi di insegnamento/apprendimento e modalità di verifica, il tutto condiviso con alunni e famiglie. Precisano, inoltre, che la didattica debba essere individualizzata, intesa come attività per il recupero e il potenziamento con obiettivi comuni alla classe, e personalizzata, attenta alle peculiarità e unicità di ciascuno come gli stili di apprendimento con obiettivi diversi per ogni alunno.

Il Miur nel 2012 emana una circolare che, riprendendo la letteratura anglofona che da tempo parlava di "Special Needs", propone la codifica di alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendendo tre categorie:

- gli allievi con disabilità, supportati dagli insegnanti di sostegno e che usufruiscono di un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- gli allievi con DSA e diagnosi affini;
- gli alunni in situazione di svantaggio socioculturale e/o linguistico.

La normativa, vista in chiave pedagogica, è anche uno strumento per portare all'attenzione di tutti gli operatori della scuola le difficoltà di apprendimento e ribadire il compito fondamentale della scuola di affrontarle.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel Piano didattico personalizzato (artt. 5 e 6 del D.M. 5669/2011). Pertanto, le verifiche terranno conto, come parametro di confronto, non l'andamento della classe, ma la situazione di partenza dell'alunno (criterio riferito al sé). La valutazione sarà «piena» anche in caso di verifiche articolate su contenuti adattati o con apparati ridotti.

La valutazione didattica dell'alunna/o con DSA è centrata sulla persona e sui suoi progressi.

Si tratta, quindi, di una forma personalizzata di accertamento, che deve tenere nel dovuto conto le caratteristiche personali del disturbo dello studente, dei suoi punti di partenza e dei risultati effettivamente conseguiti.

Normativa di riferimento: Legge 107/2015 legge-quadro e 8 decreti legislativi, approvati il 13 aprile 2017.

Decreto Ministeriale n. 5669/2011.

Le commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo d'istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, ... sia in fase di colloquio (art. 6, comma 4).

Il tempo aggiuntivo rientra nelle misure dispensative. Nelle Linee guida del luglio 2011 (allegate al D.M. n. 5669), si afferma che «consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli items della prova. A questo riguardo, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare, tenendo conto degli indici di prestazione dell'allievo, in che misura la specifica difficoltà lo penalizzi di fronte ai compagni e di calibrare di conseguenza un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro. In assenza di indici più precisi, una quota del 30% in più appare un ragionevole tempo aggiuntivo». Per lo svolgimento delle prove nazionali predisposte dall'INVALSI è previsto un tempo aggiuntivo di 15 minuti per ciascuna prova.

Nella seduta preliminare ed eventualmente anche in quelle successive, la classe/commissione prende in esame (O.M. 205/2019, art.14, comma 5, lettera h) eventuale documentazione relativa ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con bisogni educativi speciali (BES).

DPR n. 62/2017, art. 20 "Le studentesse e gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'Esame di Stato ... sulla base del piano didattico personalizzato (PDP)". (art. 20, comma 9) La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte e gli strumenti compensativi previsti dal PDP, che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi (art. 20, comma 11).

O.M. n. 205/2019, art. 21 Esame di Stato - secondo ciclo d'istruzione. Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione – nelle scuole statali e paritarie - sulla base del piano didattico personalizzato (PDP). (art. 21, comma 1)

La commissione d'esame, sulla base di quanto previsto dal D.M. 5669 del 2011, di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, nonché delle Linee Guida allegate al citato provvedimento, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine, il consiglio di classe trasmette alla commissione d'esame il piano didattico personalizzato; sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, la commissione predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali. (art. 21)

Il colloquio è articolato in quattro momenti: - analisi di testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline,...; - breve relazione sull'esperienza dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (alternanza scuola-lavoro); - esposizione di attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel percorso scolastico, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF; - discussione riguardante le prove scritte. (O.M. n. 205/2019, art. 19)

Il colloquio prende avvio dall'analisi dei testi, documenti, esperienze... Nella predisposizione dei materiali, da cui si sviluppa il colloquio, la commissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze svolte, sempre nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida. (O.M. n. 205/2019, art. 19)

La commissione d'esame dedica un'apposita sessione alla preparazione del colloquio. Al fine di garantire trasparenza e pari opportunità per tutti i candidati, la commissione predispone per ogni classe, un numero di buste, contenenti i materiali, pari al numero dei candidati, aumentati almeno di due unità. Il presidente della commissione cura che le buste garantiscano la riservatezza del materiale ivi contenuto e che le stesse siano adeguatamente custodite. Il giorno del colloquio il presidente, alla presenza del candidato, prende le buste e le sottopone allo stesso. Il candidato sceglie una delle buste della terna. I materiali delle buste scelte dai candidati non possono essere riproposti in successivi colloqui. (O.M. n. 205/2019, art. 19, comma 5) Esame di Stato - secondo ciclo d'istruzione.

Il colloquio dei candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. N. 62 del 2017. (O.M. n. 205/2019, art. 19)

Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati a medesima prova orale sostitutiva della prova scritta.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, lo studente può, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. (D.M. 5669/2011, art. 6, comma 6)

In sede d'esame, gli studenti esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere "sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo". (D.Lgs. 62/2017, art. 20, comma 13)

Gli studenti con DSA iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono prove a carattere nazionale, computer based, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese. ... Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo (art. 19, commi, 1 e 2 del D.Lgs. 62/2017)

Gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'art. 19 del D.Lgs. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove, il CdC può disporre di adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Le studentesse e gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. (art. 20, comma, 14 del D. Lgs. 62/2017)

“...Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (D.M. 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida”. “... È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES sia deliberata dal Consiglio di classe – ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti – dando luogo al PDP, firmato dal D.S., dai docenti e dalla famiglia. (C.M. 8/2013)

Per le altre situazioni di studenti con bisogni educativi speciali (BES), formalmente individuati dal consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali allievi di sostenere adeguatamente l'Esame di Stato. La Commissione d'esame, esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con BES. A tal fine, il CdC trasmette alla Commissione d'esame l'eventuale piano didattico personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Il diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'Esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'U.E., attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, nonché il punteggio ottenuto.

Al diploma è allegato il curriculum in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale (Italiano e Matematica) e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali ... svolte in ambito extrascolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite. (art. 21 del D.Lgs. 62/2017)

La nota Miur [562/2019](#) ribadisce l'ordinanza ministeriale n. 205 dell'11/03/2019 relativa agli Esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, all'art. 21.

La nota 562 invita a considerare tra gli alunni BES anche quelli ad alto potenziale intellettuale. Con un profilo BES è possibile attuare per questi studenti la personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

I criteri di valutazione e di svolgimento degli scrutini sono stati ripresi e ridefiniti nel DPR n. 122 del 22 giugno 2009 e artt. 77, 78 e 79 del R.D. n° 653 del 04.05.1925, modificati dall'art. 2 del R.D. n° 2049 del 21.10.1929 .

Sono confermati i criteri del voto di condotta – che non deve essere inferiore al sei per l'ammissione alla classe successiva (art. 4, comma 5) – e la procedura della sospensione del giudizio (art. 4, comma 6). La novità sostanziale, entrata in vigore nell'anno scolastico 2009-2010, riguarda il criterio di ammissione all'Esame di Stato, individuato in una valutazione del profitto che deve essere sufficiente in ciascuna disciplina (Art. 6, comma 1).

Si riporta uno stralcio (articoli 4–5-6) del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

Articolo 4 – Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Art 5 - Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Articolo 6 – Ammissione all'Esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione

Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'Esame di Stato. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di

discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'Esame conclusivo del secondo ciclo .

Vista la normativa vigente (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 e D.Lgs. 62/2017) riguardante la valutazione e gli "scrutini finali", al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni delle competenze dei singoli consigli di classe occorre ricordare:

- Le proposte di voto dei singoli Docenti dovranno scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali, che consentano una adeguata valutazione del profitto degli allievi nell'arco dell'intero trimestre.
- Nella formulazione delle proposte di voto, occorre verificare la corrispondenza fra livelli, prestazioni e voti in decimi deliberata in sede di Collegio dei Docenti.
- I Docenti contabilizzeranno, ciascuno per la propria disciplina, il monte ore effettivamente svolto nel trimestre; ciò al fine della valutazione caso per caso da parte del consiglio di classe dell'incidenza delle assenze effettuate sulla validità dell'anno scolastico secondo quanto previsto dal DPR 122, del 22/06/2009.

L'analisi della situazione di ciascun alunno dovrà portare alla definizione della valutazione finale come risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento, nel quale il voto non può rappresentare un atto univoco, personale, discrezionale di ogni singolo docente, ma il risultato di insieme di una verifica e di una sintesi di giudizio collegiale che tiene conto di tutti gli elementi acquisiti nel corso dell'anno scolastico, anche in relazione a quelli forniti dagli interventi didattici ed educativi integrativi ai quali l'alunno ha partecipato.

La votazione finale dovrà pertanto tenere conto del grado di preparazione raggiunto da ciascun alunno riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dalla programmazione effettuata, all'evoluzione ed allo sviluppo della preparazione nel corso dell'anno, al comportamento inteso come frequenza, interesse e partecipazione attiva nella vita della scuola, alla capacità e alle attitudini nell'ambito di una valutazione complessiva della personalità dell'alunno, che tenga anche conto della partecipazione e del contributo offerto durante eventuali stage aziendali e di eventuali pregressi, e non sanati, debiti formativi.

La presenza di insufficienze gravi, può costituire la base per una discussione sulla non promozione dell'alunno alla classe successiva.

Considerati i criteri sopra esposti:

- L'alunno verrà dichiarato non promosso, quando le insufficienze riportate siano rappresentative di carenze nella preparazione complessiva la cui gravità, a giudizio del consiglio di classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero e, di conseguenza, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.
- L'alunno avrà il giudizio sospeso qualora in sede di scrutinio finale siano presenti, in una o più discipline, valutazioni insufficienti tali da far ravvisare al consiglio di classe la possibilità di essere colmate entro il termine dell'anno scolastico, attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero e mediante lo studio personale svolto autonomamente.

- L'alunno verrà dichiarato promosso, quando abbia riportato la sufficienza in tutte le discipline o quando, presente una lieve insufficienza in una o due discipline, il consiglio di classe ritenga che l'alunno abbia comunque raggiunto gli obiettivi formativi e di contenuto indispensabili per l'ammissione all'anno successivo. In quest'ultimo caso il consiglio di classe invierà una lettera informativa alla famiglia con l'invito all'alunno ad approfondire, durante l'estate e in modo autonomo, quelle parti di contenuto non del tutto acquisite.

VOTO DI CONDOTTA

Un'importante novità normativa è stata introdotta negli ultimi anni sulla valutazione del comportamento degli alunni, cui va attribuito un voto in decimi. Tale voto – secondo quanto stabilito dai riferimenti normativi (Legge 169 del 30 Ottobre 2008; D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009; D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2010) – “concorre alla valutazione complessiva dello studente”, “all’attribuzione del credito scolastico” e, secondo quanto chiariscono i più recenti D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 e nota n. 236 del 14 gennaio 2010, “concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina [...] alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico”.

Criteria per l’attribuzione del Voto di Condotta (in osservanza della L 169/08, del D.M. 5/09 e del DPR 122/09, delibera del Collegio dei Docenti nella seduta del 25 ottobre 2012)

Il comportamento degli studenti, valutato dal consiglio di classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli Esami di Stato. Il voto viene attribuito collegialmente dal consiglio di classe riunito per le operazioni di scrutinio in base ai seguenti indicatori e alla seguente griglia di valutazione. Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal dieci al sei.

Il voto di comportamento dovrà essere proposto dall'insegnante che ha il maggior numero di ore di insegnamento nella classe: si rammenta che dovrà essere assegnato in decimi sulla base della tabella di corrispondenza tra livelli e prestazioni redatta ai sensi dell'art. 7 del DPR n.122 del 22 Giugno 2009, approvata in sede di Collegio dei Docenti, di seguito riportata:

**TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI PRESTAZIONI E VOTI IN DECIMI
PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

AI SENSI DEL DL N° 137 DEL 1° 09.2008 e del DPR N° 122 del 22/6/2009

Voto	Livello	Prestazioni
10	Ottimo	<p>Alunni che hanno dato prova di:</p> <p>frequenza regolare, notevole motivazione per lo studio, rigoroso rispetto del Regolamento di Istituto, delle strutture e dell'ambiente scolastico; hanno dimostrato impegno e partecipazione autonomi e costruttivi, spiccato senso di responsabilità e appartenenza alla comunità scolastica, vasti e vivi interessi culturali, comportamento ineccepibile nei confronti del Personale della scuola e dei compagni; hanno adottato un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico, conseguendo inoltre un profitto di eccellenza nelle maggior parte delle discipline.</p>
9	Più che buono	<p>Alunni che hanno dato prova di:</p> <p>frequenza regolare, puntuale rispetto del Regolamento di Istituto, delle strutture e dell'ambiente scolastico; hanno dimostrato impegno serio e costante e partecipazione attiva e costruttiva, comportamento corretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale ATA e dei compagni; hanno adottato un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.</p>
8	Accettabile	<p>Alunni che hanno dato prova di:</p> <p>o di frequenza non sempre regolare, o di rispetto non del tutto puntuale del Regolamento di Istituto, delle strutture e dell'ambiente scolastico; hanno dimostrato impegno e partecipazione non sempre costanti o comportamento non sempre corretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale ATA o dei compagni; hanno adottato un abbigliamento non sempre adeguato all'ambiente scolastico, comportamenti per i quali sono stati oggetto di ammonizione verbale o scritta.</p>
7	Non sempre corretto	<p>Alunni che hanno dato prova di:</p> <p>reiterata irregolarità nella frequenza o non puntuale rispetto del Regolamento di Istituto, delle strutture e dell'ambiente scolastico; hanno dimostrato impegno e partecipazione non costanti o saltuari, comportamento non corretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale ATA e dei compagni, nonostante ripetute sollecitazioni, o hanno adottato un abbigliamento non adeguato all'ambiente scolastico, rendendosi inoltre protagonisti di qualche episodio di intemperanza per il quale sono stati oggetto di ammonizione scritta o di allontanamento dalla scuola.</p>
6	Scorretto	<p>Alunni che hanno dato prova di:</p> <p>frequenza alquanto irregolare e/o di scarso rispetto del Regolamento di Istituto, delle strutture e dell'ambiente scolastico; hanno dimostrato impegno e partecipazione scarsi o comportamento scorretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale ATA e dei compagni; hanno adottato un abbigliamento spesso poco adeguato all'ambiente scolastico; sono stati oggetto di sanzioni disciplinari di allontanamento dalla scuola per aver messo in atto comportamenti di una certa gravità.</p>
5	Gravemente scorretto	<p>Alunni che hanno dato prova di:</p> <p>o di frequenza molto irregolare, o di grave trasgressione del Regolamento di Istituto o di scarso rispetto delle strutture e dell'ambiente scolastico; hanno dimostrato impegno e partecipazione insufficienti o comportamento decisamente scorretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale ATA e dei compagni; hanno adottato un abbigliamento spesso inadeguato all'ambiente scolastico rendendosi, inoltre, protagonisti di atti o di comportamenti di particolare e oggettiva gravità per i quali sono stati oggetto di reiterate ammonizioni scritte o di sanzioni disciplinari di allontanamento dalla scuola per periodi di una certa entità.</p>

Nell'attribuzione del voto di comportamento è necessario fare una media di tutti gli indicatori succitati.

ESAME DI STATO

L'esame finale serve a verificare i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è stato oggetto di una importante revisione normativa per effetto del decreto legislativo 13 aprile 2017, n° 62.

Tale revisione, ha avuto applicazione a partire dall'anno scolastico 2018/2019 e si è concretizzata, in particolare, nell'emanazione dei seguenti provvedimenti:

- D.M. n° 769 del 26 novembre 2018, che ha definito i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima e della seconda prova scritta e le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi.
- D.M. n° 37 del 18 gennaio 2019, che ha riguardato l'individuazione delle discipline oggetto della seconda prova e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio.
- O.M. n° 205 dell'11 marzo 2019 recante le istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento dell'Esame di Stato.

In attesa di decreti applicativi già anticipati nel contenuto della Circolare Ministeriale 2197 del 25 novembre 2019, trova applicazione ad oggi il Decreto 62/2017 e il DM 37/2019 nella sua interezza.

L'attribuzione del credito scolastico art. 15 del d.lgs. n° 62/2017 prevede, con norma transitoria, che per gli studenti che sostengono l'Esame di Stato nell'anno scolastico 2019/2020 il credito scolastico conseguito nel terzo anno di corso, sulla base della previgente normativa, sia convertito secondo la specifica tabella indicata.

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:

Tabella di conversione del credito conseguito
nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Requisiti di ammissione all'esame. Rispetto ai requisiti di ammissione dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, del d.lgs. n° 62/2017 – Decreto legge n° 91/2018 convertito nella legge n° 3 108/2018), tutti i requisiti ivi previsti trovano piena applicazione per il corrente anno scolastico. Pertanto, dovrà essere verificato, ai fini dell'ammissione dei candidati interni all'Esame di Stato dell'a.s. 2019/2020, oltre al requisito della frequenza scolastica e del profitto scolastico, anche il requisito della partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI e quello dello svolgimento delle attività programmate nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, secondo il monte ore previsto dall'indirizzo di studi. Trovano, inoltre, applicazione le analoghe disposizioni previste per i candidati esterni

dall'art.14, comma 3, del d.lgs. 62/2017. Prima prova: D.M. n° 769 del 26 novembre 2018, D.M. n° 1095 de 21 novembre 2019

Colloquio: l'art. 17, comma 9, del Decreto Legislativo n° 62 del 2017 definisce la struttura del colloquio, prevedendo che esso abbia la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente. In particolare, all'avvio del colloquio la commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare la sua capacità di affrontare con autonomia, padronanza e responsabilità le tematiche e le situazioni prospettate.

Art. 17, comma 9, del D.Lgs. n° 62/2017 avvio del colloquio mediante l'analisi da parte dello studente dei materiali preparati dalla commissione d'esame in un'apposita sessione di lavoro, con l'immutata finalità di "verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera", materiali che dunque devono consentire un approccio multidisciplinare. Seconda prova scritta Art. 17, comma 7, del D.Lgs. n° 62/2017.

DALLE COMPETENZE ALLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

La competenza è qualcosa di profondo e complesso che presuppone certamente il possesso di conoscenze e abilità, ma che prevede soprattutto la capacità di utilizzarle in maniera opportuna in svariati contesti. Le competenze, quindi, non sono date ad un soggetto, ma da esso sono acquisite in maniera creativa con la riflessione e con l'esperienza. La sfida a cui è chiamata la valutazione scolastica nel passaggio da una "scuola delle conoscenze" ad una "scuola delle competenze" è sintetizzata bene da una frase di Grant Wiggins: "Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa".

A scuola si è chiamati ad attuare percorsi didattici, nei quali lo studente deve utilizzare le proprie conoscenze e abilità in situazioni contingenti e aperte all'imprevisto, non predeterminate, mostrandosi "competente". Le competenze indicano quindi ciò che lo studente è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, etica, valoriale. È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste dal Ministero a conclusione dell'obbligo di istruzione secondaria. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e che rinforzano il percorso di apprendimento continuo per l'intero arco della vita (lifelong learning).

Il Consiglio dell'Unione Europea, nel presentare il nuovo quadro di riferimento, ribadisce che in un mondo interconnesso e complesso è richiesto ad ogni persona di possedere un corredo composto di abilità e competenze da sviluppare sin dall'infanzia con continuità, progressione e in diversi contesti di apprendimento.

Le competenze chiave definite nel recente assetto sono, pertanto, correlate a molteplici ambiti: l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale. Lo sviluppo delle stesse prevede, pertanto, un approccio olistico, poiché tutte si iscrivono nel

più ampio concetto di sviluppo sostenibile e di cittadinanza globale. Esistono ampi margini di sovrapposizione all'interno delle 8 competenze, così come dovrebbe accadere nei percorsi educativi e formativi mirati alla loro acquisizione. Non è pensabile, dunque, applicare le singole competenze a percorsi specifici di apprendimento orientati su una o poche discipline

Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari trasmessi con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006.

Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

2006	2018 gennaio - Commissione	2018 maggio - Consiglio
1) comunicazione nella madrelingua	1) competenze alfabetiche funzionali	1) competenza alfabetica funzionale
2) comunicazione nelle lingue straniere	2) competenze linguistiche	2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3) competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale	4) competenze digitali	4) competenza digitale
5) imparare a imparare	5) competenze personali, sociali e di apprendimento	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze sociali e civiche	6) competenze civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità	7) competenze imprenditoriali	7) competenza imprenditoriale
8) consapevolezza ed espressione culturale	8) competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione

Nel documento viene sottolineato il *Sostegno allo sviluppo delle competenze chiave*, nell'ambito di tre aree di intervento:

- Molteplici approcci e contesti di apprendimento.
- Sostegno al personale didattico.
- Valutazione e convalida dello sviluppo delle competenze.

Competenze chiave di cittadinanza	Sottocompetenze di cittadinanza specifiche da sviluppare / osservare	Relativi Indicatori	Livello Base Intermedio Avanzato
<p>Imparare a imparare</p> <p><i>Competenze chiave 2018:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare</i> -- <i>Competenza imprenditoriale</i> 	<p>Acquisire un metodo di costruzione della conoscenza</p>	<p>Esamina, classifica, confronta diversi materiali e fonti d'informazioni</p> <p>Formula e verifica ipotesi</p> <p>Sa porre le domande di partenza appropriate</p> <p>Valuta e seleziona il materiale più attendibile.</p> <p>Organizza le informazioni trovate in mappe, schemi, schede</p> <p>... Evidenzia autonomamente ciò che è più rilevante.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressione culturali</i> 		<p>Confronta le proprie informazioni con quelle degli altri.</p> <p>Valuta quelle più utili e le riporta in un elaborato finale. Svolge le operazioni richieste nei tempi stabiliti.</p> <p>.....</p>	
	<p>Sviluppare la capacità di utilizzare le conoscenze apprese</p>	<p>Utilizza le informazioni fornite dal docente e quelle già possedute per affrontare il compito.</p> <p>Individua fra le conoscenze possedute, quelle utili a risolvere il compito.</p> <p>Trasferisce/applica le conoscenze costruite in contesti diversi</p> <p>Acquisisce e impiega un lessico tecnico appropriato all'area di studio</p> <p>.....</p>	

	<p>Autovalutare le proprie conoscenze e capacità</p>	<p>Di fronte a una nuova situazione di apprendimento comprende se è in grado di affrontarla da solo o se deve avvalersi di altri aiuti.</p> <p>Ha consapevolezza delle capacità messe in atto per risolvere il compito.</p> <p>Sa individuare le criticità incontrate durante il compito.</p> <p>.....</p>	
	<p>Assumere atteggiamenti positivi nei confronti dell'apprendimento</p>	<p>Dimostra fiducia nelle proprie capacità</p> <p>Accetta i propri errori e li considera come uno stimolo per il miglioramento.</p> <p>È motivato durante lo svolgimento del progetto</p> <p>.....</p>	
Progettare	<p>Sviluppare la capacità di analisi della situazione iniziale e condizioni di fattibilità</p>	<p>Tiene conto di risorse e vincoli</p> <p>Definisce/seleziona obiettivi realistici per realizzare il compito</p> <p>Propone idee per realizzare il progetto</p>	
<p><i>Competenze chiave 2018:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare</i> -- <i>Competenza imprenditoriale</i> -- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressione culturali</i> 		<p>Rispetta e accoglie le idee altrui</p> <p>Fa proprio il traguardo comune al gruppo</p> <p>.....</p>	
	<p>Definire le fasi di realizzazione di un compito o progetto</p>	<p>Individua le tappe del lavoro e la loro successione</p> <p>Ipotizza i tempi di realizzazione del progetto e delle sue fasi</p> <p>Ipotizza un indice delle proprie azioni per realizzare il compito</p> <p>Elenca le risorse necessarie</p>	

	
Definire le modalità di lavoro	<p>Sceglie le strategie più efficaci e gli strumenti più adeguati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> --- trovare materiali --- organizzare le informazioni --- documentare --- comunicare --- suddividere ruoli e incarichi <p>Nelle scelte organizzative tiene conto dei tempi a disposizione- Riesce a concludere il lavoro nei tempi stabiliti)</p> <p>.....</p>	
Concretizzare quanto pianificato	<p>Realizza le azioni che gli competono secondo tempi e modalità pianificate/assegnate</p> <p>Riconosce le criticità e modifica il progetto iniziale</p> <p>Utilizza il web come strumento di documentazione della ricerca</p> <p>.....</p>	
Autovalutare i risultati raggiunti e il contributo dato	<p>Verifica se i risultati raggiunti rispondono agli obiettivi</p> <p>Individua gli elementi che hanno facilitato o rallentato il lavoro Motiva le scelte effettuate</p>	
	<p>Riflette sulla propria partecipazione</p> <p>Esprime un giudizio motivato sul progetto realizzato</p> <p>.....</p>	

Comunicare <i>Competenze chiave 2018:</i> -- <i>Competenza alfabetica funzionale</i> -- <i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare</i> -- <i>Competenza in materia di cittadinanza</i> -- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressione culturali</i>	Fruire della comunicazione	Si pone in modo attivo nell'ascolto Pone domande per approfondire Ascolta e comprende narrazioni, spiegazioni, istruzioni di lavoro Riconosce le espressioni del volto verbalizzando il significato della mimica delle emozioni e adegua conseguentemente il proprio comportamento Riconosce ed accoglie argomentazioni valide 	
	Produrre comunicazione	Comunica il vissuto anche attraverso linguaggi non verbali Esprime le emozioni con linguaggi diversi: verbale, grafico-pittorico, mimico-motorio Descrive le sensazioni/emozioni che suscitano immagini, oggetti e situazioni Utilizza il linguaggio per raccontare esperienze, interagire con gli altri, esprimere emozioni, bisogni, idee Espone le proprie conoscenze e i risultati del proprio lavoro e sa discutere su di esso 	
	Comunicare nel piccolo e grande gruppo	Rispetta le regole della comunicazione fra pari e con adulti interviene nelle discussioni -- rispettando il proprio turno -- tenendo conto di quanto già detto da altri -- apportando contributi significativi -- argomentando i propri interventi 	

	Utilizzare lingue diverse	<p>Utilizza l'inglese e/o altre lingue comunitarie in forma scritta e orale come</p> <ul style="list-style-type: none"> -- strumento per comunicare -- lingua di studio <p>.....</p>	
	Utilizzare una pluralità di linguaggi	<p>Adotta un registro linguistico appropriato a situazioni, interlocutori, ambiti disciplinari</p> <p>Rappresenta fenomeni, eventi, situazioni, procedure, utilizzando linguaggi diversi</p> <p>Utilizza supporti cartacei, informatici, multimediali per illustrare il proprio lavoro o la propria ricerca</p> <p>Alterna in modo efficace e rispondente al compito comunicazioni e contatti via Web a interazioni personali in presenza</p> <p>.....</p>	
<p>Collaborare e partecipare</p> <p><i>Competenze chiave 2018:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza alfabetica funzionale</i> -- <i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare</i> -- <i>Competenza in materia di cittadinanza</i> -- <i>Competenza imprenditoriale</i> -- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressione culturali</i> 	Costruire relazioni positive fra pari e con gli adulti, interagendo nel rispetto delle regole	<p>Conosce le regole dell'attività individuale e di gruppo</p> <p>Non prevarica i compagni</p> <p>Non si appropria di materiali utilizzati da altri</p> <p>È capace di collaborare in un progetto comune</p> <p>Nelle attività collettive lascia che gli altri diano il loro contributo senza prevaricazioni</p> <p>Coglie degli elementi d'interesse nelle idee espresse dai compagni o dall'insegnante e le valorizza</p> <p>.....</p>	
	Partecipare proficuamente al lavoro di gruppo	<p>Accetta il ruolo assegnato</p> <p>Si confronta con gli altri</p> <p>Rispetta i diversi punti di vista</p>	

		<p>Si adopera per mantenere un clima positivo</p> <p>Contribuisce a far raggiungere al gruppo una soluzione/scelta condivisa</p> <p>Valorizza se stesso e i componenti del gruppo</p> <p>Si applica per realizzare il compito</p> <p>Si mette in gioco esprimendo la propria creatività</p> <p>.....</p>	
	Sviluppare atteggiamenti positivi per prevenire e/o gestire i conflitti	<p>Comprende le posizioni e le idee dei suoi interlocutori</p> <p>Nelle discussioni affronta e risolve pacificamente le situazioni di conflitto</p> <p>Sa accettare le osservazioni dell'insegnante e dei compagni senza mostrarsi oppositivo</p> <p>Sa esercitare il "giudizio sospeso"</p> <p>È disposto a cambiare la propria opinione in seguito a una discussione</p> <p>Aiuta chi è in difficoltà</p> <p>Collabora con gli altri per uno scopo comune</p> <p>.....</p>	
Agire in modo autonomo e responsabile	Assumere ruoli e responsabilità	<p>Assume comportamenti adeguati ai vari contesti interni ed esterni alla scuola</p> <p>Assume incarichi e mantiene gli impegni presi</p> <p>Interagisce con gli altri in modo positivo, rispettando e valorizzando le diversità individuali</p> <p>Realizza le consegne</p> <p>Riflette sul proprio comportamento nei diversi contesti di appartenenza</p> <p>Rispetta le consegne</p>	
<p><i>Competenze chiave 2018:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza alfabetica funzionale</i> -- <i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare</i> -- <i>Competenza in</i> 			

<i>materia di cittadinanza</i> --- <i>Competenza imprenditoriale</i> --- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressione culturali</i>		Studia con costanza esegue il lavoro a casa 	
	Riconoscere il valore delle norme del vivere civile e adottare conseguenti comportamenti coerenti	Sa discutere e riconoscere il valore delle regole Valuta il significato delle proprie azioni in relazione alle regole del vivere civile Mette in atto comportamenti rispettosi delle norme Interviene per porre fine/limitare comportamenti ingiusti e contrari alle norme Riconosce nel proprio ambiente di vita fenomeni di illegalità Conosce le azioni da compiere per contrastare i fenomeni di illegalità cui assiste 	
	Essere consapevoli del peso delle scelte individuali e collettive	Si dimostra consapevole di vivere in un contesto sociale e adotta comportamenti coerenti con le norme della collettività Prevede gli effetti delle proprie scelte sul gruppo-classe e in contesti più ampi Individua gli effetti sulla collettività dei comportamenti assunti dai singoli (raccolta differenziata, risparmio energetico, spreco di risorse) Distingue il piano delle scelte collettive da quello delle scelte individuali 	
	Conoscere il funzionamento del sistema democratico	Conosce il sistema di principi e valori tipico di una società democratica con i suoi diritti e i suoi doveri Acquisisce la padronanza nell'uso di termini del lessico filosofico, giuridico, politico e scientifico	

Risolvere problemi	<p>Affrontare le situazioni problematiche</p>	<p>Di fronte a situazioni problematiche sa formulare domande pertinenti</p> <p>Suddivide un problema complesso in una sequenza di problemi semplici</p> <p>Pianifica e realizza una serie di procedure risolutive</p> <p>Utilizza percorsi di soluzione già sperimentati, propri dell'area disciplinare a cui il problema si riferisce</p> <p>Individua percorsi alternativi se i primi tentativi di soluzione non hanno avuto successo</p> <p>In situazioni nuove prende in considerazione diverse ipotesi risolutive</p> <p>.....</p>	
	<p>Padroneggiare le procedure di risoluzione dei problemi</p>	<p>Raccoglie informazioni</p> <p>Identifica i dati utili e quelli mancanti o sovrabbondanti</p> <p>Formula ipotesi di soluzione in base alle conoscenze possedute e le verifica</p> <p>Conferma o modifica le ipotesi sulla base dei dati raccolti</p> <p>Formalizza ed espone il percorso che ha portato alla soluzione del problema</p> <p>.....</p>	
Individuare collegamenti e relazioni	<p>Individuare i nessi fra concetti</p>	<p>Individua le relazioni dirette o indirette fra concetti presenti in testi o desunti da fonti di tipo diverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -- continuità/discontinuità -- nessi causali -- nessi temporali 	
	<p>Contestualizzare</p>	<p>Individua analogie e differenze in fenomeni ed eventi esaminati</p> <p>Rappresenta collegamenti e mappe</p> <p>Interpreta mappe concettuali</p>	

<p>Competenze chiave 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i> -- <i>Competenza in materia di cittadinanza</i> -- <i>Competenza imprenditoriale</i> -- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressioni culturali</i> 	<p>Compiere inferenze</p>	<p>Ricava informazioni implicite dalle informazioni esplicite Applica ragionamenti deduttivi e induttivi</p> <p>Acquisisce nuove informazioni e le collega con le conoscenze pregresse ampliando la propria mappa di sapere</p> <p>.....</p>		
<p>Acquisire e interpretare l'informazione</p>	<p>Raccogliere informazioni</p>	<p>Ricava informazioni da diversi tipi di fonti</p> <p>Utilizza rete e motori di ricerca per reperire le informazioni di cui necessita</p> <p>Seleziona e utilizza in modo appropriato le informazioni che già possiede (che cosa so già sull'argomento?)</p>		
<p>Competenze chiave 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> -- <i>Competenza alfabetica funzionale</i> -- <i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare</i> -- <i>Competenza in materia di cittadinanza</i> -- <i>Competenza imprenditoriale</i> -- <i>Competenza in materia di consapevolezza e di espressione culturali</i> 	<p>Trattare le informazioni</p>	<p>.....</p> <p>Sa indicare le fonti da cui ha ricavato le informazioni</p> <p>Individua le informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> -- pertinenti -- utili/inutili o ridondanti -- principali/secondarie <p>Sa utilizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> -- strumenti ordinatori delle informazioni -- le schede di analisi delle fonti <p>proposte dall'insegnante</p> <p>Organizza i dati raccolti in modo funzionale al compito</p> <p>Sa valutare l'attendibilità delle fonti utilizzate sulla base di criteri forniti</p>		

	Fruire/utilizzare linguaggi specialistici	<p>Interpreta i dati raccolti</p> <p>Comprende compiti e intenzionalità delle relazioni</p> <p>Comprende la terminologia propria delle diverse aree disciplinari</p> <p>Tratta le informazioni secondo le regole delle diverse discipline</p>		
--	-------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

**Competenze
DIGITALI DI
CITTADINANZA**

1. Reperire informazioni per uso personale o sociale.
2. Utilizzare le TIC per interagire con altri in modo costruttivo.
3. Utilizzare Social network e ambienti web per esercitare diritti: esprimere opinioni, raccogliere firme, associarsi....
4. Essere consapevole dei reali pericoli e problemi della rete
5. Imparare a scegliere
6. Essere consapevole dei principali diritti (potenzialità) e dei principali doveri (netiquette etc....) nella rete.
7. Proteggere i propri dati e la propria privacy.
8. Usare software e programmi gratuiti, open, comunque legali.
9. Adattarsi, ma in modo critico, alla continua evoluzione tecnologica.
10. Conoscere il dislivello tecnologico (digital divide) e le principali conseguenze sui cittadini.
- 11...

1- **Sa usare motori di ricerca, social network**, blog che lo aiutino a **risolvere un problema** e che siano autorevoli

2- cfr punti 5,6,7,8

3- È consapevole che la rete offre anche a lui la possibilità di esprimersi in SN, blog, siti

3 b Conosce e se ha l'età usa piattaforme per la raccolta di firme, per informazioni pubbliche

4- Conosce la attuale evoluzione della rete da web 2.0 a web 3.0

4 b Sa che la rete è oggi **personalizzata** e gli dà **risposte su misura per lui, che gli piacciono.**

4c Sa che i **suoi dati** e la privacy sono oggetto di **appropriazione e vendita** a sua insaputa.

4 d Sa che **la rete e i motori di ricerca non sono neutrali** e obiettivi ma gli offrono risultati in base all'identikit che si sono fatti di lui, per piacerli e per scopi commerciali

5. Sa che deve **imparare a scegliere anche con l'aiuto degli adulti** fra un eccesso di informazioni e siti

5 a Sa scartare le bufale e le notizie non attendibili

6- conosce i **principali diritti che ha in rete** (accesso, espressione, associazione, partecipazione, lavoro, corrispondenza)

6 b **Conosce i diritti che vengono attualmente violati in rete e che devono essere difesi:** controllo dati personali, diritto a cancellare quanto pubblicato, controllo di quanto di lui si sa nel web...

7- **Conosce i modi principali per difendersi** attivando filtri e impostazioni, evitando siti insicuri

7 b è **consapevole di doversi rivolgere ad un adulto in caso di dubbi e pericoli**

7 c Sa che la migliore difesa è **pubblicare solo dati** (foto, post video...) **non sensibili che non possano essere usati malamente** o per scopi commerciali non leciti

7 d Quindi **pubblica solo se è sicuro e ci ha pensato bene**

8 a Conosce la

differenza fra
**copyright, copyleft,
creative commons** e
software open o free

**8 b Evita di piratare
software e usare testi
in modo illegale** (copia
e incolla) senza
controllare lo stato dei
diritti d'autore.

9 – Si tiene informato non
tanto sull'ultimo software
**ma sulla evoluzione del
web sui suoi problemi e
delle sue regole in
relazione ai suoi diritti e
alle sue possibilità d'uso.**

10 – È consapevole che
**nel mondo, nel suo paese
e nella sua classe non
tutti possono accedere
per motivi economici o
tecnici alle TIC e al WEB**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE AREA LETTERARIA, UMANISTICA, LINGUISTICA

Primo biennio

Voto	Livello	Prestazioni
3 - 4	Gravemente insufficiente	Preparazione gravemente lacunosa, conoscenza assai carente delle strutture morfosintattiche della lingua latina e degli argomenti di Letteratura Latina proposti.
4 - 5	Insufficiente	Preparazione in gran parte lacunosa, difficoltà evidenti nella conoscenza e nell'analisi morfosintattica della lingua latina e nell'esposizione degli argomenti di letteratura.
5 -5 -5/6	Scarso / Non del tutto sufficiente	Preparazione che evidenzia alcune incertezze o lievi lacune nella conoscenza e nell'analisi morfosintattica, o nella conoscenza degli argomenti di Storia della letteratura, superabili attraverso interventi educativi e didattici integrativi; metodo di studio meccanico e ripetitivo, modeste capacità logiche nell'operare collegamenti disciplinari.
6	Sufficiente	Pieno raggiungimento degli obiettivi minimi, conoscenza essenziale, ma dignitosa, delle forme morfologiche e sintattiche, capacità di orientarsi di fronte ai testi letterari in lingua analizzati in classe.
6 -6/7 7	Più che sufficiente / Discreto	Apprendimento sicuro dei contenuti letterari proposti, capacità di analisi e traduzione corretta dei testi d'autore proposti in classe.
7 -7/8 - 8	Più che discreto/ Buono	Capacità di analisi e di traduzione sicura e corretta esposta in forma scorrevole dei testi d'autore esaminati in classe, conoscenza personalmente elaborata degli argomenti di Letteratura, metodo di lavoro autonomo.
8 - 9 -10	Più che buono / Ottimo	Metodo di studio autonomo e razionale, consolidato possesso dei contenuti letterari proposti, abilità critica nel tradurre e nel commentare i testi d'autore utilizzando un lessico appropriato ed una forma scorrevole ed elegante, individuando, dove possibile, collegamenti disciplinari e interdisciplinari.

Griglia valutazione area linguistica umanistica

TRIENNIO

VOTO	LIVELLO	PRESTAZIONI
3-4 4-5	G.I. I.	<p>Scritto: gravissimi o gravi e diffusi errori morfologici, sintattici, lessicali fanno sì che la traduzione non colga affatto o non colga che in minima parte il senso testuale. Talora è vagamente mantenuto il significato lessicale, ma completamente stravolta la struttura morfo-sintattica del brano, più spesso la traduzione appare priva di senso compiuto.</p> <p>Orale: gravissime o gravi lacune nelle conoscenze fondamentali dei vari argomenti grammaticali: incapacità - anche con i suggerimenti dell'insegnante - di analizzare e riconoscere o formare la maggior parte delle strutture, dei sintagmi, delle forme o dei morfemi proposti, incapacità o accentuate difficoltà nella flessione. Gravissime o gravi carenze nella presentazione o descrizione dei fenomeni grammaticali, con uso improprio o mancata conoscenza del metalinguaggio grammaticale. Bagaglio lessicale pressoché inesistente.</p>
5 5 ½ 5-6	Sc. Non del tutto suff.	<p>Scritto: scarso numero di errori gravi e/o presenza di errori - più o meno numerosi - di gravità limitata, che rendono la traduzione del testo piuttosto approssimativa e/o in qualche punto del tutto inadeguata, benché parte del senso testuale sia stata compresa.</p> <p>Orale: limitate lacune gravi o diffuse imprecisioni negli argomenti fondamentali; difficoltà - pur con la guida dell'insegnante - di analizzare e riconoscere o formare buona parte delle strutture, dei sintagmi, delle forme o dei morfemi proposti; difficoltà e incertezze nella flessione mostrano una preparazione fragile e un'assimilazione superficiale dei contenuti. Carenze nella presentazione o descrizione dei fenomeni grammaticali, con parecchie improprietà nell'uso del metalinguaggio grammaticale. Bagaglio lessicale scarso.</p>
6	S.	<p>Scritto: il numero di errori gravi è ridotto o compaiono solo errori di gravità limitata. Lo sviluppo del brano è stato perlopiù compreso, pur con qualche circoscritta corruzione del senso testuale.</p> <p>Orale: l'alunno si orienta, pur con fatica e ricorrendo spesso ai suggerimenti dell'insegnante, nell'ambito degli argomenti fondamentali; analizza e riconosce, o forma, se guidato, buona parte delle strutture, dei sintagmi, delle forme o dei morfemi proposti; ha qualche difficoltà e incertezza nella flessione, ma ha assimilato, per quanto in modo piuttosto meccanico, almeno i tipi grammaticali più significativi. È un poco approssimativo nella presentazione o descrizione dei fenomeni grammaticali, con parecchie improprietà nell'uso del metalinguaggio grammaticale. Bagaglio lessicale modesto.</p>
6 ½ 6-7 7	Più che suff. D.	<p>Scritto: gli errori gravi sono rari e/o compare solo un limitato numero di fraintendimenti non gravi. Il senso del testo è stato nel complesso colto, così come sono state sostanzialmente rispettate le caratteristiche morfo-sintattiche del brano.</p> <p>Orale: l'alunno si orienta, con limitati suggerimenti dell'insegnante, nell'ambito degli argomenti fondamentali; analizza e riconosce, o forma, con ridotti interventi dell'insegnante, buona parte o la maggior parte delle strutture, dei sintagmi, delle forme o dei morfemi proposti; manifesta difficoltà e incertezze piuttosto circoscritte nella flessione, di cui conosce sufficientemente il funzionamento. Non è sempre preciso nella presentazione o descrizione dei fenomeni grammaticali, con qualche improprietà nell'uso del metalinguaggio grammaticale. Bagaglio lessicale sufficiente o discreto.</p>
7 ½ 7-8 8	Più che discr. B.	<p>Scritto: quasi assenti gli errori gravi, molto limitato il numero delle imprecisioni; la traduzione dimostra una buona preparazione grammaticale e un'apprezzabile intuizione; la resa italiana utilizza scelte lessicali e sintattiche che la rendono appropriata e scorrevole, e trasmette adeguatamente lo sviluppo concettuale del testo latino.</p> <p>Orale: conoscenza piuttosto accurata e studio ragionato degli argomenti grammaticali, che si evidenziano nella prontezza con cui l'alunno analizza e riconosce, o forma, la maggior parte o l'intera serie delle strutture, dei sintagmi, delle forme o dei morfemi proposti; manifesta rare incertezze nella flessione, di cui ha ben compreso e assimilato il funzionamento. Appare perlopiù puntuale e ordinato nella presentazione o descrizione dei fenomeni grammaticali, e, se sollecitato, corregge facilmente eventuali imprecisioni. Incorre raramente nell'uso improprio del metalinguaggio grammaticale e dispone di un buon bagaglio lessicale.</p>
8½ 9 10	Più che buono O.	<p>Scritto: non compaiono errori gravi, ma solo lievi imprecisioni; la traduzione evidenzia solide basi grammaticali e notevole intuizione, nonché, per i brani di argomento storico, abilità nel collocare il passo nell'adeguato contesto; la resa si caratterizza per la fedeltà allo spirito del testo e l'eleganza della forma italiana, dimostrando ottime capacità di riflessione sintattica e lessicale e piena padronanza dei meccanismi di traduzione. Orale: conoscenza solida, precisa, criticamente assimilata degli argomenti grammaticali. Prontezza, sicurezza e facilità di esecuzione di numerosi tipi di esercizio, sicura padronanza della flessione e dei suoi meccanismi. L'ottima competenza metalinguistica consente all'alunno di presentare o descrivere con completezza e precisione terminologica i fenomeni grammaticali, mostrando di aver interiorizzato il linguaggio della disciplina. Ricco bagaglio lessicale.</p>

GRIGLIA VALUTAZIONE - AREA MATEMATICA**Griglia di misurazione prova scritta**

VOTO	LIVELLO	PRESTAZIONI
3	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Nessuna conoscenza dei contenuti; Incapacità di risolvere semplici problemi; Non sa applicare le procedure di base
4	INSUFFICIENTE	Inadeguata conoscenza dei contenuti; Difficoltà nel risolvere semplici problemi in modo autonomo; Gravi imprecisioni nell'utilizzo delle procedure.
5	SCARSO	Conoscenza parziale dei contenuti; Qualche difficoltà nella soluzione di semplici problemi; Imprecisioni nell'applicazione dei contenuti.
6	SUFFICIENTE	Accettabile conoscenza dei contenuti, e delle procedure richieste; Risoluzione autonoma di semplici problemi;
7	DISCRETO	Discreta conoscenza dei contenuti e delle procedure richieste; Accettabile il livello di autonomia e di precisione nella risoluzione di problemi.
8	BUONO	Adeguate conoscenza dei contenuti e delle procedure richieste; Buone capacità di individuare strategie appropriate per la risoluzione di problemi.
9	OTTIMO	Completa conoscenza dei contenuti e delle procedure richieste; Applica con sicurezza le strategie appropriate alla risoluzione dei problemi.
10	ECCELLENTE	Approfondita conoscenza dei contenuti e capacità nell'effettuare collegamenti logici e nell'individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi anche complessi.

Griglia di misurazione prova ORALE

VOTO	LIVELLO	PRESTAZIONI
3	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Nessuna conoscenza degli argomenti trattati; Livello di comprensione gravemente insufficiente; Risposte incoerenti. Non è in grado di risolvere semplici esercizi proposti.
4	INSUFFICIENTE	Conoscenze inadeguate dei contenuti; Gravi fraintendimenti nella comprensione; Gravi carenze nel lessico preciso. Difficoltà nel risolvere semplici esercizi e nell'applicare le procedure richieste
5	SCARSO	Lacunose conoscenze dei contenuti; Livello di comprensione non sempre adeguato; Scarsa capacità di esprimersi con linguaggio specifico. Qualche difficoltà nella risoluzione di semplici esercizi e nell'applicazione delle procedure richieste
6	SUFFICIENTE	Accettabile conoscenza dei contenuti; Sufficiente livello di comprensione; Risponde con un linguaggio specifico accettabile. Risoluzione autonoma di semplici esercizi e applicazione accettabile delle procedure.
7	DISCRETO	Conosce discretamente i contenuti e li sa applicare se guidato alla soluzione di semplici problemi; Livello di comprensione soddisfacente; Espone utilizzando un linguaggio specifico corretto. Accettabile livello di autonomia e di precisione nella risoluzione degli esercizi
8	BUONO	Adeguate conoscenze dei contenuti; Dimostra di aver ben compreso gli argomenti e li sa applicare alla risoluzione di semplici problemi in modo autonomo; Si esprime con linguaggio specifico corretto. Buona capacità di risolvere in modo corretto gli esercizi
9	OTTIMO	Completa conoscenza dei contenuti; Buona attitudine nell'effettuare collegamenti; Dimostra di saper applicare le leggi alla risoluzione di problemi; Uso appropriato del linguaggio specifico. Risolve con sicurezza e in modo corretto esercizi anche complessi.
10	ECCELLENTE	Approfondita conoscenza dei contenuti ed autonomia nella rielaborazione degli stessi; Spiccata attitudine sia nell'effettuare collegamenti sia nella risoluzione di problemi anche complessi. Sa utilizzare conoscenze e procedure per risolvere problemi in contesti nuovi.

Fermo restando quanto inserito nel presente documento, le griglie di valutazione specifiche a cui fare riferimento restano quelle elaborate dai singoli dipartimenti.

Per le discipline specifiche di ogni indirizzo e per le prestazioni o i compiti che necessitano di rubriche valutative e pratiche di valutazione specifiche, si rimanda ai singoli Dipartimenti.